

Congiuntura Economica Abruzzese



CRESA

TERZO TRIMESTRE 2011 N. 3

Spedizione in a.p. 70% Div. Corr. D.C.I. AQ

Future

QUALCOSA DI PIÙ

Nel 2011 l'Abruzzo crescerà meno dell'Italia, che crescerà meno dell'area Euro, che crescerà meno dell'insieme dei paesi "avanzati" che impallidiscono davanti ai tassi di sviluppo delle economie emergenti. Il "ritorno alla crescita" dell'Abruzzo è per ora modesto ed è inferiore non tanto rispetto al resto del paese ma a quello delle aree più dinamiche del resto d'Europa che sono il vero termine di paragone. I dati più recenti di Prometeia indicano per l'Abruzzo un incremento del 2,3% del prodotto interno lordo nel 2010. Un valore che, se confermato, farebbe lievitare la regione ben al di sopra della media dell'intero paese. Un valore che, tuttavia, andrebbe letto alla luce della battuta d'arresto del 2009 (-7%), la più pesante tra le regioni italiane e di una previsione non proprio brillante per il 2011 (0,2%).

L'economia abruzzese cerca di restare tenacemente aggrappata al salvagente rappresentato dai



pag. 3

**La congiuntura
industriale
manifatturiera nel
III trimestre 2011**

di **MATILDE FIOCCO**



pag. 11

**Cassa Integrazione
Guadagni
e occupazione
nell'industria abruzzese**

di **CONCETTINA PASCETTA**

mercati esteri. Ma non basta, anche perché questa azione resterebbe relegata praticamente a un unico settore, l'automotive, ad esclusione di quasi tutti gli altri. Ma anche con riferimento a questo settore è forse ormai lecito porsi la domanda: quanto ancora durerà? L'Abruzzo è fermo da circa un quindicennio e non possono essere i piccoli rialzi improvvisi di questo indicatore o di un altro per invertire una tendenza depressiva radicata, che ha fagocitato iniziativa, energie, disponibilità al rischio.

Dopo la fugace risalita dei primi trimestri del 2010 sembrerebbe che le imprese manifatturiere di questa regione abbiano tolto anche l'ultimo filo di acceleratore e abbiano messo a folle. Lo si percepisce indirettamente anche osservando il clima di fiducia espresso nel tempo dagli imprenditori: il pessimismo acuto del 2008 e di parte del 2009 sembrava evolversi in una fase più positiva che però si è interrotta all'inizio del 2010. È quasi un anno, ormai, che risposte positive e negative sul futuro sono quasi perfettamente bilanciate. Come leggere questa sostanziale incertezza? E di converso: di quali iniezioni di fiducia e di quale natura hanno bisogno gli imprenditori per rimettersi in moto?

È vero poi che negli ultimi trimestri il mercato del lavoro ha inviato segnali positivi. In Abruzzo, nel secondo trimestre 2011, si è consolidata la crescita tendenziale del numero di occupati con un aumento di circa 4.500 unità rispetto allo stesso periodo del 2010 (tutti maschi e solo nei servizi). Tuttavia, i livelli pre crisi sono ancora molto lontani e sono, nel frattempo, peggiorati alcuni elementi di fondo del nostro sistema regionale: disoccupazione giovanile e femminile. Soprattutto, la dinamica registrata è ancora fortemente sostenuta dall'intervento della cassa integrazione guadagni. Negli ultimi trimestri il ri-



corso a questo tipo di ammortizzatore sociale è stato progressivamente più moderato, in Abruzzo più che in Italia ma devono valere due considerazioni: la prima, è che negli ultimi tre anni il monte ore richiesto ammonta ancora a 5-6 volte quello precedente la crisi; la seconda, è che in questo frangente è significativamente cambiata la composizione dello strumento comprimendo notevolmente la quota di Cig ordinaria a favore di quella straordinaria e, ancor più, della cassa in deroga.

È di questi giorni la diffusione di una bozza di "Legge regionale per la promozione e lo sviluppo del sistema economico regionale" in questo momento al vaglio delle parti sociali e di altri soggetti rappresentati all'interno del cosiddetto Patto per lo sviluppo. È l'ultimo di una serie di atti e di passi che questa regione sta cercando di fare con l'obiettivo di individuare un percorso di crescita credibile e duraturo. È certo indispensabile un chiaro quadro giuridico ma si ha l'impressione che anche questo atto, per quanto fondamentale, non sia in realtà sufficiente a dissipare ansie e preoccupazioni. Si percepisce il bisogno di qualcosa di più, che sappia nutrire quella componente recondita ma determinante che accomuna imprenditori e semplici cittadini, cioè le loro aspettative. Qualcosa che riattivi un circuito positivo di fiducia e di credito.

FRANCESCO PROSPEROCOCCO

Congiuntura Economica Abruzzese
Periodico trimestrale

Direttore responsabile: **FRANCESCO PROSPEROCOCCO**

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

Grafica: One Group srl
Stampa: Tipolito 95 - Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila
Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n.163
Reg. Giornali del 17 marzo 1976

ISSN 1721-1840



CRESA

Presidente **LORENZO SANTILLI**

Consiglio di Amministrazione
LORENZO SANTILLI
GIUSTINO DI CARLANTONIO
DANIELE BECCI
SILVIO DI LORENZO

Direttore **FRANCESCO PROSPEROCOCCO**

Comitato scientifico
PIERGIORGIO LANDINI
GIUSEPPE MAURO
PIERLUIGI PROPERZI

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE MANIFATTURIERA NEL III TRIMESTRE 2011

di MATILDE FIOCCO*



L'indagine Congiuntura Economica Abruzese del Crespa relativa al terzo trimestre 2011 è stata condotta su un campione di 425 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti operanti nella regione.

I dati raccolti parlano di un sistema manifatturiero regionale che, nonostante buoni risultati sui mercati internazionali riconducibili essenzialmente alle grandi imprese, stenta e riprendersi dalla crisi e manifesta sensibili difficoltà soprattutto nella tenuta dei livelli occupazionali e produttivi e, a causa della contrazione dei consumi, del portafoglio ordini interni. Rispetto al periodo luglio-settembre 2010 si evidenzia una tendenza generalizzata verso il miglioramento delle performance, che però assume un ritmo meno sostenuto di quello rilevato

su base annua negli ultimi trimestri. L'occupazione continua a calare di poco meno di un punto percentuale (-0,8%). Gli ordini interni, in aumento nel primo semestre dell'anno, flettono dello 0,7%. La produzione e il fatturato, dopo un susseguirsi di valori positivi superiori al 7%, crescono rispettivamente del 2,5% e del 6,2%. Restano buone, in linea con i livelli di crescita dell'ultimo semestre, le prestazioni sui mercati esteri, che fanno registrare incrementi intorno al 10% (fatturato estero: +11,6%; ordini esteri: +9,0%).

Nel confronto con il trimestre precedente, si osserva che – dopo una fase di espansione consistente seguita, nel periodo aprile-giugno 2011, da un rallentamento – tra luglio e settembre 2011 le variazioni hanno cambiato di segno e si sono at-

testate intorno a -10% per produzione, fatturato e ordini esteri, a -15% per il portafoglio commesse da Italia, a -7% per il fatturato estero. L'occupazione, che nel trimestre precedente aveva messo a segno un valore positivo, torna a contrarsi (-1,5%). Nell'osservare che sulle performance del III trimestre pesa fisiologicamente il rallentamento caratteristico del periodo estivo, si deve tuttavia evidenziare che ciò non giustifica completamente contrazioni di siffatta entità.

Assai diversificato l'andamento dei settori: fanno registrare decrementi diffusi, anche di consistente valore, sia su base trimestrale che annua, legno e mobili, metalmeccanico, lavorazioni di minerali non metalliferi e chimico-farmaceutico, quest'ultimo con la sola eccezione dell'occupazione; variazioni congiunturali negative e tendenziali positive caratterizzano l'andamento dell'elettromeccanico ed elettronico e dei mezzi di trasporto; l'alimentare e il tessile mostrano una discreta capacità di tenuta su ambedue gli orizzonti temporali.

Riguardo ai prossimi sei mesi, pessimistico è il clima di opinione tra gli operatori, che esprimono aspettative di contrazione di tutti gli indicatori più consistenti di quelle di crescita.

Le piccole e medie imprese

Le piccole (10-49 addetti) e le medie (50-249 addetti) imprese confermano nel periodo in esame le difficoltà più consistenti.

Le aziende di minori dimensioni mostrano un andamento congiunturale generalmente decrescente ma migliore di quello delle altre classi dimensionali. In aumento solo il fatturato estero (+1,7%). Peggiori sono, invece, le performance su base annua, con variazioni negative di produzione (-0,8%), ordini interni (-2,1%) e occupazione (-1,4%). Crescono, tuttavia meno della media regionale, il valore dell'export (+4,3%) e gli ordini esteri (+5,7%). Stabile il fatturato su base annua. Le previsioni a 6 mesi sono negative e generalmente peggiori di quelle medie regionali.

Rispetto al II trimestre 2011 le medie imprese vedono contrazioni delle performance sui mercati esteri e dell'occupazione peggiori delle altre classi dimensionali e variazioni negative di produzione, fatturato e ordini interni più importanti solo di quelle delle piccole imprese. Nel confronto con il III trimestre del 2010 crescono meno della media regionale la produzione (+1,5%) e il fatturato (+2,1%), si contraggono l'export (-2,4%), il portafoglio ordini (interni: -1,5%; esteri: -2,9%) e l'occupazione (-1,8%). Rispetto a quanto si registra nelle altre classi dimensionali, meno diffuse sono



le aspettative di decremento di produzione e occupazione e più frequenti quelle riguardanti il portafoglio ordini esteri. Positivo il clima di opinione riguardo all'andamento, nel prossimo futuro, del fatturato.

Le grandi imprese

Sono le grandi imprese (oltre 250 addetti) a mostrare la maggiore capacità di incremento dei livelli raggiunti nello stesso trimestre dell'anno precedente; si osservano performance assai brillanti sui mercati esteri (export: +20,4%; ordini esteri: +16,5%) e sul fronte del fatturato (+14,8%) e aumenti superiori alla media regionale di produzione (+5,6%), ordini interni (+2,3%) e occupazione (+1,1%). Assai meno positivo è l'andamento congiunturale, che presenta contrazioni di tutti gli indicatori, particolarmente importanti per produzione, fatturato e ordini interni. Prevalgono su quelle negative le aspettative di crescita a 6 mesi di fatturato, occupazione e commesse domestiche.

Il territorio

Nel confronto tra province Chieti ha mostrato nel complesso il migliore andamento tendenziale, con l'eccezione delle performance sui mercati esteri, le quali, benché positive, sono inferiori a quelle fatte registrare da Teramo. Al contrario, i risultati su base trimestrale - ad eccezione dell'export, delle commesse estere e dell'occupazione - sono negativi e peggiori di quelli riportati dalle altre province. Gli operatori prevedono contrazioni di tutti gli indicatori nei prossimi 6 mesi.

L'Aquila e Pescara mostrano andamenti negativi su ambedue gli orizzonti temporali. Nel confronto con il trimestre precedente L'Aquila è la provincia che mostra il minor decremento di produzione e fatturato estero ed è l'unica provincia a far rilevare un aumento, benché lieve, dell'occupazione; su Pescara si osservano le maggiori contrazioni di export, ordini esteri e occupazione e i cali inferiori alla media regionale di fatturato e or-

dini interni. Sotto il profilo tendenziale queste due province, ad eccezione degli incrementi di fatturato e ordini interni a Pescara, fanno registrare cali anche di rilevante entità, tra i quali spicca la contrazione del 5,6% dell'occupazione a Pescara. Gli operatori aquilani manifestano il più diffuso pessimismo per l'andamento dei prossimi 6 mesi, quelli pescaresi manifestano il più contenuto scetticismo circa la tenuta degli attuali livelli produttivi, di fatturato e di ordini esteri. Le aziende teramane fanno registrare variazioni tendenziali e

congiunturali migliori di quelle del sistema manifatturiero abruzzese.

Nel confronto con il trimestre precedente si osservano diffuse contrazioni, tuttavia inferiori alle medie regionali, e la tenuta dei livelli occupazionali. Rispetto allo stesso periodo del 2010 buono è l'andamento di quasi tutte le variabili, con performance sui mercati esteri particolarmente brillanti.

Nonostante ciò il clima di opinione è ispirato ad un moderato pessimismo.

LE PRINCIPALI VARIABILI

Produzione

La produzione dell'industria manifatturiera abruzzese è diminuita del 10% rispetto al periodo aprile-maggio ed è aumentata del 2,5% su base annua.

La contrazione congiunturale della produzione interessa tutti i settori, ad eccezione delle industrie del legno e mobili (+0,4%), con decrementi particolarmente significativi nelle lavorazioni di minerali non metalliferi (-7,9%), nel metalmeccanico (-9,2%), nell'elettromeccanico ed elettronico (-9,4%) e nei mezzi di trasporto (-22,3%).

Sotto il profilo tendenziale si osservano le contrazioni del legno e mobili (-4%), delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-2,8%), del metalmeccanico (-5,4%) e del chimico-farmaceutico (-4,6%) e gli aumenti consistenti dell'elettromeccanico ed elettronico (+8,9%) e dei mezzi di trasporto (+11,9%). Dal punto di vista territoriale si registra un decremento diffuso dei valori di tutti gli indicatori su base trimestrale e un aumento su base annua nelle sole province di Chieti e Teramo.

Sotto il profilo dimensionale diminuzioni congiunturali caratterizzano tutte le classi di imprese, mentre aumenti tendenziali interessano le industrie manifatturiere medie e grandi.

Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO

SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione		Fatturato		Fatturato estero	
	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentari, bevande e tabacco	-0,6	2,4	2,5	6,7	4,9	4,2
Tessile, abbigliamento e calzature	-1,1	3,2	-0,2	7,0	7,3	6,4
Legno e mobili	0,4	-4,0	0,4	-2,6	-1,4	-1,7
Lavorazione minerali non metalliferi	-7,9	-2,8	-5,3	0,1	-6,6	1,7
Metalmeccanica	-9,2	-5,4	-6,9	-1,6	-14,4	-4,0
Elettromeccanica ed elettronica	-9,4	8,9	-11,1	18,5	-8,9	37,1
Mezzi di trasporto	-22,3	11,9	-20,5	19,7	-4,1	27,0
Chimico - farmaceutica	-5,5	-4,6	-26,1	-6,1	-19,7	-8,7
Altre imprese manifatturiere	-5,9	1,6	-4,5	1,7	-4,9	-2,0
Totale	-10,0	2,5	-9,8	6,2	-6,8	11,6
Provincia						
Chieti	-13,7	7,2	-12,3	9,9	-6,3	15,0
L'Aquila	-3,1	-6,7	-10,4	-4,8	-1,4	-7,1
Pescara	-11,2	-8,0	-3,5	4,6	-13,8	-2,8
Teramo	-7,1	5,7	-7,5	9,2	-9,0	29,8
Classe dimensionale						
10-49 addetti	-1,2	-0,8	-1,8	0,0	1,7	4,3
50-249 addetti	-8,2	1,5	-6,8	2,1	-12,5	-2,4
oltre 250 addetti	-15,6	5,6	-16,6	14,8	-5,4	20,4

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Fatturato

Nel periodo in esame il fatturato regionale è diminuito del 9,8% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato del 6,2% rispetto all'analogo periodo del 2010.

Dal punto di vista congiunturale quasi tutti i comparti, ad eccezione dell'alimentare (+2,5%) e del legno e mobili (+0,4%), hanno fatto registrare cali, con contrazioni importanti nei settori dell'elettromeccanico ed elettronico (-11,1%), dei mezzi di trasporto (-20,5%) e del chimico-farmaceutico (-26,1%).

Le diminuzioni su base trimestrale hanno interessato tutte le province (in particolare Chieti e L'Aquila) e tutte le classi dimensionali (soprattutto le grandi aziende).

Dal punto di vista tendenziale hanno mostrato aumenti particolarmente significativi l'elettromeccanico (+18,5%) e i mezzi trasporto: (+19,7%); decrementi hanno riguardato i soli settori del chimico-farmaceutico (-6,1%), del metalmeccanico (-1,6%) e del legno e mobili (-2,6%). Il fatturato su base annua non ha subito variazioni nelle piccole imprese ed è aumentato in quelle medie e, soprattutto, grandi e in tutte le province ad esclusione dell'Aquila.

Export

Il fatturato estero delle industrie manifatturiere regionali è diminuito del 6,8% su base trimestrale ed è aumentato dell'11,6% su base annua. Solo l'alimentare e il tessile abbigliamento mostrano variazioni congiunturali positive (rispettivamente +4,9% e +7,3%); particolarmente importanti i decrementi del metalmeccanico (-14,4%) e del chimico-farmaceutico (-19,7%).

Dal punto di vista tendenziale la crescita coinvolge tutti i comparti, esclusi il legno (-1,7%), il metalmeccanico (-4%) e il chimico-farmaceutico (-8,7%), con incrementi particolarmente consistenti dell'elettromeccanico ed elettronico (+37,1%) e dei mezzi di trasporto (+27,0%).

Fanno registrare contrazioni su ambedue gli orizzonti temporali le province dell'Aquila e Pescara e le medie imprese. Le grandi imprese e le province di Chieti e Teramo sono interessate da decrementi su base trimestrale e aumenti su base annua. In crescita congiunturale e tendenziale il fatturato nelle piccole imprese.



Andamento degli ORDINATIVI e dell'OCCUPAZIONE

SETTORE DI ATTIVITÀ	Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentari, bevande e tabacco	8,5	7,6	14,9	15,9	-13,4	0,5
Tessile, abbigliamento e calzature	-4,7	6,8	-5,1	2,8	0,3	-1,2
Legno e mobili	-2,3	-6,2	-1,6	-2,5	0,2	-0,7
Lavorazione minerali non metalliferi	-6,9	-8,7	0,0	1,6	-1,4	-2,7
Metalmeccanica	-8,3	-8,0	-21,1	-24,8	-2,4	-3,2
Elettromeccanica ed elettronica	-20,1	-6,1	-9,8	48,2	0,4	1,2
Mezzi di trasporto	-37,5	6,2	-7,2	19,4	-0,6	1,3
Chimico - farmaceutica	-23,0	-11,4	-39,7	18,3	1,2	0,3
Altre imprese manifatturiere	-0,2	-0,7	-3,3	-0,1	-0,9	-0,2
Totale	-15,0	-0,7	-9,4	9,0	-1,5	-0,8
Provincia						
Chieti	-22,3	2,0	-5,7	15,1	-2,3	0,5
L'Aquila	-11,1	-10,0	-9,1	-4,7	0,3	-0,6
Pescara	-6,9	4,3	-30,4	-38,5	-5,2	-5,6
Teramo	-7,3	-2,0	-8,9	28,1	0,0	-0,8
Classe dimensionale						
10-49 addetti	-2,0	-2,1	-7,1	5,7	-0,1	-1,4
50-249 addetti	-6,3	-1,5	-9,7	-2,9	-4,0	-1,8
oltre 250 addetti	-33,2	2,3	-9,5	16,5	-0,3	1,1

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese



Ordinativi

Il portafoglio ordini delle imprese manifatturiere fa registrare contrazioni della componente interna (congiunturale: -15,0%; tendenziale: -0,7%). La domanda dall'estero cala su base trimestrale (-9,4%) e cresce su base annua (+9,0%).

Le variazioni congiunturali negative degli ordini interni ed esteri hanno riguardato tutti i settori ad esclusione dell'alimentare ed assunto valori piuttosto consistenti nel chimico-farmaceutico (ordini interni -23,0%; ordini esteri: -39,7%), nei mezzi di trasporto (ordini interni -37,5%; ordini esteri: -7,2%), nel metalmeccanico (ordini interni -8,3%; ordini esteri: -21,1%) e nell'elettromeccanico ed elettronico (ordini interni -20,1%; ordini

esteri: -9,8%). Il calo ha riguardato tutte le province e tutte le classi dimensionali di imprese. Rispetto al terzo trimestre del 2010 contraggono le commesse interne e quelle estere il legno e mobili e il metalmeccanico e le accrescono l'alimentare, il tessile e i mezzi di trasporto. Ottimi gli incrementi degli ordini esteri dell'elettromeccanico (+48,2%), dei mezzi di trasporto (+19,4%) e del chimico-farmaceutico (+18,3%), settori che tuttavia fanno registrare, al contempo, importanti perdite del portafoglio ordini esteri su base trimestrale. La provincia dell'Aquila vede contrazioni, quella di Chieti incrementi di ambedue le componenti. A Pescara si osserva un importante calo degli ordini esteri (-38,5%) e un lieve incremento di quelli provenienti dal mercato nazionale; al contrario Teramo vede crescere la componente estera e contrarsi quella interna.

Previsioni a sei mesi dei PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI (saldi % delle risposte)

SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi interni	Ordinativi esteri
Alimentari, bevande e tabacco	11,2	25,6	1,4	16,2	7,9
Tessile, abbigliamento e calzature	-9,2	-2,7	-7,5	-15,9	-23,6
Legno e mobili	-5,9	-8,8	-23,9	-9,9	-12,8
Lavorazione minerali non metalliferi	-45,7	-48,8	-29,3	-39,9	-34,2
Metalmeccanica	-12,0	-9,3	-10,8	-11,2	-20,3
Elettromeccanica ed elettronica	4,9	21,3	-9,4	9,6	6,7
Mezzi di trasporto	0,3	2,9	-14,4	0,3	-3,9
Chimico - farmaceutica	15,8	20,5	4,7	4,7	36,5
Altre imprese manifatturiere	-38,3	-32,5	-21,1	-33,6	-33,8
Totale	-11,8	-6,6	-11,8	-12,5	-16,0
Provincia					
Chieti	-15,8	-8,5	-12,2	-12,9	-12,4
L'Aquila	-20,1	-20,1	-13,4	-17,9	-43,6
Pescara	-5,5	-4,7	-10,7	-5,9	-15,3
Teramo	-8,0	-1,0	-11,4	-13,4	-9,8
Classe dimensionale					
10-49 addetti	-12,1	-9,4	-13,4	-14,4	-12,4
50-249 addetti	-9,9	6,1	-6,1	-5,0	-29,1
oltre 250 addetti	-13,2	4,5	7,4	3,0	-15,2

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Occupazione

La dinamica occupazionale, su scala regionale, è risultata in difficoltà sia nel breve (-1,5%) che nel lungo periodo (-0,8%). A livello congiunturale fanno registrare lievi variazioni positive il tessile, l'abbigliamento, l'elettromeccanico e il chimico-farmaceutico. Gli altri settori riportano contrazioni che nel caso dell'alimentare sono di consistente valore (-13,4%). In calo congiunturale l'occupazione nelle industrie manifatturiere di tutte le classi dimensionali e nelle province di Chieti e, soprattutto, Pescara. Rispetto al trimestre del 2010 si osservano decrementi superiori alla media regionale nel tessile (-1,2%), nelle lavorazioni di minerali non metalliferi (-2,7%) e nel metalmeccanico (-3,2%). Fanno registrare variazioni positive l'alimentare (+0,5%) l'elettromeccanico (+1,2%), i mezzi di trasporto (+1,3%) e il chimico-farmaceutico (+0,3%). Sotto il profilo territoriale migliorano i livelli occupazionali solo le imprese manifatturiere della provincia di Chieti e quelle di grandi dimensioni.

Previsioni

Le aspettative per il prossimo semestre espresse dagli operatori abruzzesi sono peggiorate rispetto al periodo aprile-giugno.

L'indicatore, calcolato come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione in aumento e quelle con indicazione in diminuzione, è

ANALISI SETTORIALE DELL'INDUSTRIA

Alimentare, bevande e tabacco

Il settore conferma il buon andamento del trimestre precedente. Fatta eccezione per l'occupazione, che fa registrare un consistente calo (-13,4%), le variazioni congiunturali sono positive e quelle tendenziali, escludendo il fatturato estero decisamente inferiore (+6,4%), in linea con la media regionale. Gli operatori esprimono un diffuso ottimismo per l'andamento dei prossimi sei mesi.

Tessile, abbigliamento e calzature

Le variazioni congiunturali, generalmente negative, sono nel complesso migliori della media regionale. Se si esclude l'occupazione (-1,2%), i ri-

in calo per tutte le variabili considerate: per la produzione passa dal +3,7% del II trimestre al -11,8%, per il fatturato dal +6,3% al -6,6%, per l'occupazione dal -8,9% al -11,8%, per gli ordini interni dal +1,6% al -12,5%, per gli ordini esteri dal +0,6% al -16,0%.

Le valutazioni più pessimistiche sono state espresse dalle aziende che operano nelle lavorazioni di minerali non metalliferi e nel metalmeccanico, le più ottimistiche dai settori alimentare, elettromeccanico ed elettronico e mezzi di trasporto. Le aziende aquilane mostrano le peggiori aspettative, quelle teramane le migliori. Le piccole imprese sono quelle che guardano al futuro con più preoccupazione.



sultati su base annuale sono crescenti. Peggiori di quelli dell'insieme del sistema manifatturiero regionale le performance dell'export (+6,4%) e degli ordini esteri (+2,8%). Le previsioni per il prossimo semestre sono diffusamente negative, soprattutto riguardo agli ordini.

Legno e mobili

Il settore mostra una sostanziale tenuta dei risultati raggiunti nel trimestre precedente, con lievi contrazioni degli ordini e del fatturato estero. Rispetto allo stesso periodo del 2010, in controtendenza con quanto si osserva a livello regionale, si registrano variazioni negative di tutte le variabili. Le previsioni a 6 mesi sono pessimistiche, soprattutto per fatturato e occupazione.



Lavorazione minerali non metalliferi

Si registrano variazioni congiunturali negative di tutti gli indicatori, ad esclusione degli ordini esteri che rimangono stabili.

Rispetto al III trimestre 2010 si contraggono produzione (-2,8%), ordini interni (-8,7%) e occupazione (-2,7%) e aumentano lievemente fatturato, export e commesse dall'estero. È il settore che, tra tutti, manifesta la più diffusa preoccupazione per l'andamento nel prossimo semestre.

Metalmeccanica

Il settore fa registrare andamenti congiunturali e tendenziali decrescenti, con variazioni trimestrali e annuali particolarmente negative della produzione (congiunturale: -9,2%; tendenziale: -5,4%), dell'export (congiunturale: -14,4%; tendenziale: -4%), degli ordini esteri (congiunturale: -21,1%; tendenziale: -24,8%) e dell'occupazione (congiunturale: -2,4%; tendenziale: -3,2%). Il clima di opinione per i prossimi sei mesi è pessimistico, soprattutto per la tenuta sui mercati esteri.

Elettromeccanica ed elettronica

Il comparto ha fatto registrare diminuzioni congiunturali generalmente più sensibili della media del manifatturiero regionale. Ottimo, invece, l'andamento delle performance su base annua con incrementi considerevoli soprattutto del fatturato (+18,5%), dell'export (+37,1%) e degli ordini esteri (+48,2%). Buona la tenuta dell'occupazione (congiunturale: +0,4%; tendenziale: +1,2%). Le previ-

sioni degli operatori sono ottimistiche, con qualche perplessità solo riguardo all'occupazione.

Mezzi di trasporto

Il comparto, dopo un II trimestre particolarmente positivo, vede nel periodo in esame contrazioni congiunturali di tutti gli indicatori inferiori a quelle medie regionali solo riguardo le vendite attuali e future sui mercati esteri. Ottimo è l'andamento su base annua, con incrementi a due cifre di produzione (+11,9%), fatturato (+19,7%), export (+27%) e ordini esteri (+19,4%); più modesti gli aumenti dell'occupazione e degli ordini interni. Gli operatori prevedono per i prossimi sei mesi una sostanziale stabilità, velata da preoccupazione per la tenuta dei livelli occupazionali.

Chimico-farmaceutica

Il settore continua a manifestare segni di difficoltà, con decrementi di quasi tutti gli indicatori che, rispetto al trimestre precedente, sfiorano o superano il 20%, mentre i cali risultano più contenuti su base annua (fatturato: -6,1%; export: -8,7%; ordini interni: -11,4%). Meno negativo è l'andamento della produzione (congiunturale: -5,5%; tendenziale: -4,6%), decisamente buona la variazione degli ordini esteri su base annua (+18,3%); positivo anche l'andamento dell'occupazione, che cresce dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2010. Le aspettative per il prossimo semestre sono ottimistiche.

* Ricercatrice CRESA



CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA ABRUZZESE

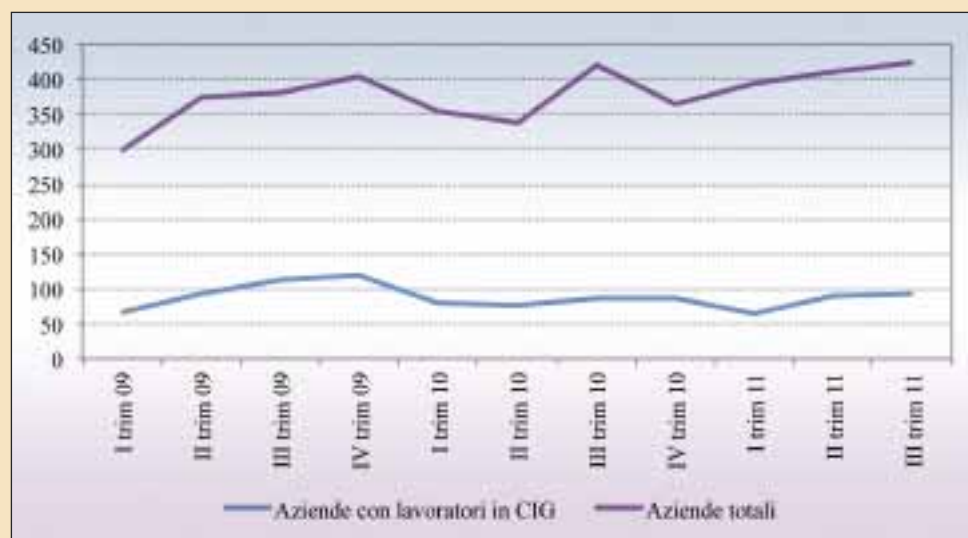
di CONCETTINA PASCETTA *

Il sistema di *welfare* italiano prevede alcuni istituti finalizzati a fronteggiare le gravi situazioni di disoccupazione. Tra questi, mentre l'indennità di disoccupazione agisce nel momento in cui il rapporto di lavoro è definitivamente interrotto, la Cassa Integrazione Guadagni opera in caso di sospensione temporanea dello stesso. Infatti quest'ultima, istituita nel 1945 con il Decreto Legislativo n. 788 e successivamente assoggettata a numerose modifiche, è una prestazione economica erogata dall'INPS allo scopo di sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o con orario ridotto. Tale erogazione avviene nei casi espressamente fissati dalla legge, sulla base dei quali vengono distinte tre tipologie di Cassa Integrazione Guadagni¹ e che la qualificano come un indicatore utile per monitorare la criticità della si-

tuazione aziendale del sistema imprenditoriale di un territorio.

A questo proposito risultano di particolare utilità i dati che il CRESA rileva in occasione dell'indagine congiunturale trimestrale e che riportano, tra gli altri, il numero di aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Prendendo in considerazione tutte le rilevazioni disponibili, dal I trimestre 2009 al III trimestre 2011, si nota che le aziende con personale in CIG sono passate da 67 su 299 (22,4%) del primo trimestre 2009 a 93 su 425 (21,9%) del terzo trimestre 2011, raggiungendo un picco nella seconda metà del 2009, quando è stato superato il centinaio di unità (111 nel terzo trimestre e 118 nel quarto), che hanno rappresentato il 30% delle imprese coinvolte nella rilevazione.

Fig. 1 NUMERO DI AZIENDE TOTALI E CON PERSONALE IN CIG DEL CAMPIONE TRIMESTRALE



Fonte: dati CRESA – Indagine congiunturale

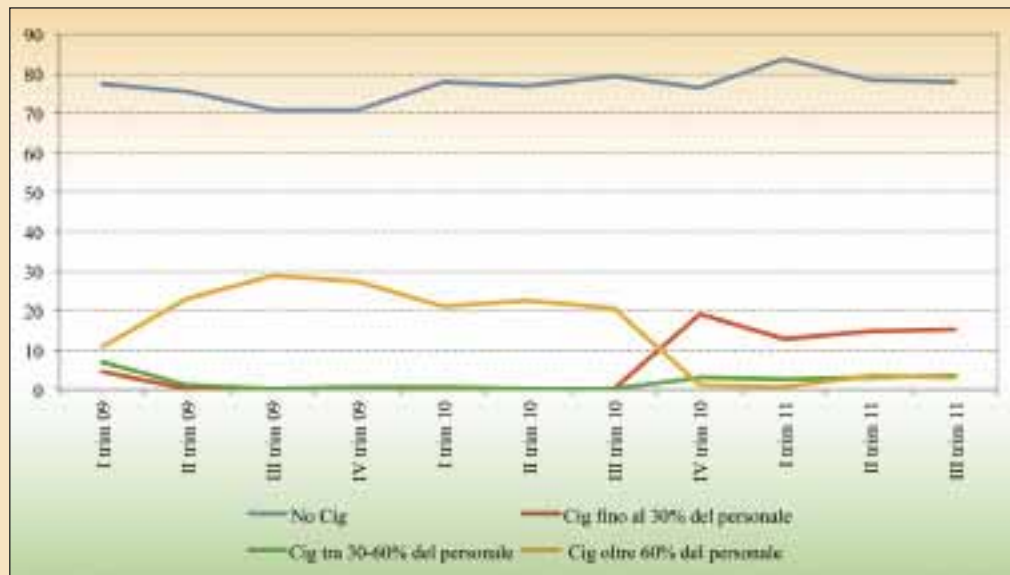
1. Quella Ordinaria viene concessa nel caso di sospensioni o riduzioni temporanee dell'attività dell'impresa determinate da crisi temporanee di mercato o da situazioni aziendali non imputabili all'imprenditore; quella Straordinaria viene erogata in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale o in caso di crisi aziendale e di procedure concorsuali; quella in

Deroga viene concessa ai lavoratori delle imprese escluse dalla Cassa Integrazione straordinaria, e cioè le aziende artigiane e quelle industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con più di 15 dipendenti nel caso non possano fruire dei trattamenti straordinari.

I dati disponibili permettono di distinguere le aziende in base alla quota di dipendenti per i quali si è ricorso a tale ammortizzatore sociale. Si osserva che ad una maggiore diffusione del fenomeno si è

affiancata una maggiore intensità. Inoltre, negli ultimi quattro periodi è sensibilmente aumentata la percentuale di imprese che vi hanno fatto ricorso per una limitata quota di personale (fino al 30%).

Fig. 2 PESO DELLE AZIENDE CON PERSONALE IN CIG SUL TOTALE DELLE AZIENDE DEL CAMPIONE



Fonte: dati CRESA – Indagine congiunturale

Un importante termine di confronto è rappresentato dai dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni resi disponibili dall'Inps. Essi consentono di affermare che le ore autorizzate sono passate da 5.703.249 nel primo trimestre 2009 a 6.693.288 nel terzo trimestre 2011, recuperando i picchi osservati nel secondo e quarto trimestre 2009 (rispettivamente 10.470.541 e 10.467.658). Il grafico mostra un andamento regionale meno problematico di quello rilevato a livello nazionale. I dati dell'Inps distinguono le ore autorizzate se-

condo le tre tipologie di CIG, cioè Ordinaria, Straordinaria e in Deroga. Si nota un andamento molto differenziato: quella ordinaria, che al primo trimestre 2008 risultava la più utilizzata con 711.613 ore, pur triplicando il suo ammontare, registra attualmente 2.330.125 ore, inferiori a quelle fatte rilevare dalla Cassa Integrazione Straordinaria (2.654.135 ore). L'andamento più sorprendente è quello che ha caratterizzato la tipologia in Deroga che ha più che decuplicato il suo ammontare, passando da 154.935 ore a 1.709.028.

Fig. 3 ANDAMENTO DELLE ORE AUTORIZZATE DI CIG IN ABRUZZO E ITALIA (I TRIM. 2009 = 100)



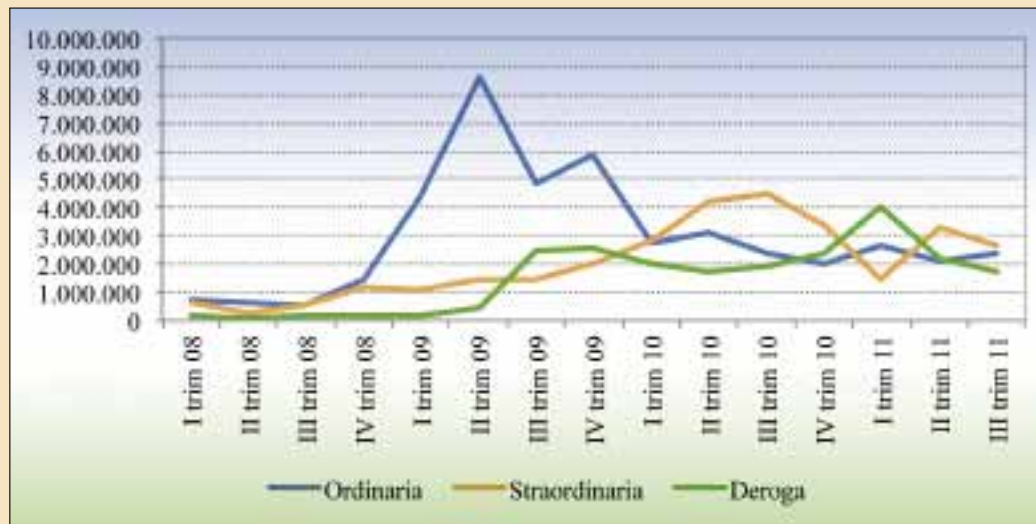
Fonte: elaborazione CRESA su dati Inps



È interessante notare come le tre tipologie abbiano registrato i rispettivi picchi massimi in periodi successivi, dimostrando le diverse caratteristiche della crisi che ha investito il settore industriale regionale: durante il 2009 la prevalenza della Cassa Integrazione Ordinaria denota la diffusione di crisi temporanee di mercato; durante il 2010 la predominanza di quella Straordinaria evidenzia la numerosità dei processi di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione azien-

dale e delle crisi aziendali e procedure concorsuali; nella prima parte del 2011 il picco massimo raggiunto dalla Cassa Integrazione in Deroga evidenzia l'elevata diffusione di situazioni di crisi che coinvolgono anche le aziende artigiane e la generalità di quelle industriali, dopo la crescita consistente rilevata nella seconda metà del 2009 e legata principalmente alle difficoltà produttive conseguenti al terremoto del 6 aprile 2009.

Fig. 4 ANDAMENTO DELLE ORE AUTORIZZATE DI CIG PER TIPOLOGIA IN ABRUZZO



Fonte: elaborazione CRESA su dati Inps

In particolare i dati dell'Inps permettono di distinguere le ore di Cassa Integrazione autorizzate per settore di attività economica.

Così si può evidenziare che alle imprese industriali abruzzesi, nel terzo trimestre 2011, sono state autorizzate 4.466.380 ore, inferiori non solo alle 5.082.217 ore del I trimestre 2009 (circa il 12% in meno) ma soprattutto alle 9.351.609 ore del II trimestre 2009 (che aveva registrato un aumento dell'84% rispetto al periodo di base) e alle oltre 7 milioni di ore rilevate nel IV trimestre 2009 e II trimestre 2010. La Cassa Integrazione Guadagni del settore industriale rappresenta, al III trimestre 2011, i due terzi del totale, notevolmente meno rispetto a quanto registrato nei primi due trimestri 2009, quando era pari a circa il 90%.

I dati precedentemente illustrati possono essere accostati a quelli relativi all'occupazione prodotti dall'Istat nell'ambito della rilevazione trimestrale sulle forze lavoro. Essi mostrano che nello stesso periodo gli occupati totali, tra i quali vengono con-

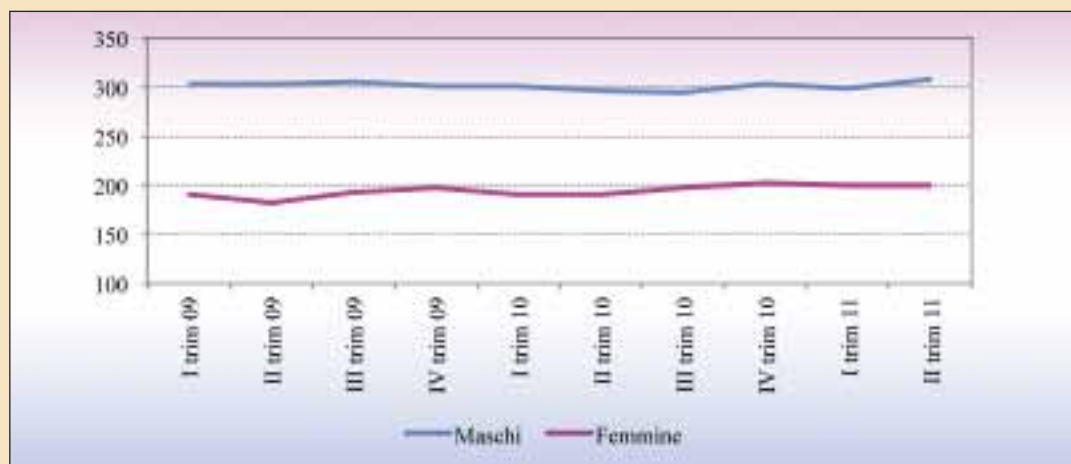
tabilizzati anche i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni, in Abruzzo hanno subito un andamento oscillante tra i 494.000 circa del I trimestre 2009 e i quasi 509.000 del II trimestre 2011, con due picchi minimi rilevati nel II trimestre del 2009 e del 2010 (circa 485.000). Nell'ambito di tale andamento complessivo si può osservare che le occupate sono aumentate del 4,7% rispetto all'1,8%, dato però da considerare congiuntamente al fatto che le occupate continuano a rappresentare meno di due terzi degli occupati maschi (al II trimestre 2011 erano il 64,8%). Scendendo a un maggiore livello di dettaglio, si può considerare l'evoluzione del numero di addetti all'industria in Abruzzo. Nella regione si rileva un andamento in calo di maggiore intensità rispetto a quello rilevato in Italia, cosicché nel IV trimestre 2010 è stato raggiunto l'87,6% del valore relativo al I trimestre 2009. In seguito il recupero osservato nella regione si è rivelato leggermente più blando di quello nazionale (Abruzzo: 94,8%; Italia: 95,9%).

Fig. 5 ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI TOTALI IN ITALIA E IN ABRUZZO (I TRIM. 2009 = 100)



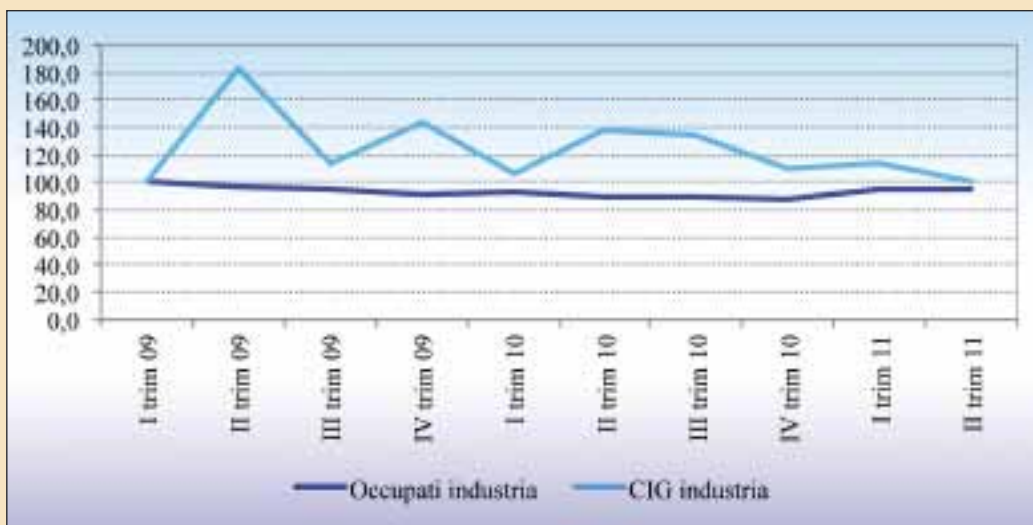
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat – Rilevazione trimestrale delle forze lavoro

Fig. 6 ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI IN ABRUZZO PER SESSO (VALORI IN MIGLIAIA)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat – Rilevazione trimestrale delle forze lavoro

Fig. 7 ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEL SETTORE INDUSTRIALE ABRUZZESE (I TRIM. 2009 = 100)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat e Inps

In definitiva, dai dati considerati risulta evidente il ruolo della Cassa Integrazione Guadagni come vero e proprio "ammortizzatore" del mercato del lavoro, che permette alle imprese di ridurre l'input di lavoro effettivamente impiegato nel processo produttivo con la contrazione del monte ore lavoro,

pur mantenendo invariato il numero di occupati e operando così il contenimento della disoccupazione soprattutto in periodi di congiuntura economica sfavorevole.

* Ricercatrice CRESA



Congiuntura Economica Abruzzese



CRESA

CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI
istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

Sede Legale: L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86

Sede Provvisoria: L'Aquila - Via G. Carducci, 32

Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

www.cresa.it - www.abruzzo.congiuntura.it